

frati per mettere in essere la concessione ottenuta. Essendo morto nell'anno seguente, la cosa rimase in sospeso e fu ripresa solo nel 1535 dai figli, i quali fecero domanda ai frati di poter erigere nella cappella maggiore con la spesa di millecinquecento ducati un molto bell'altare, fregiato di marmi e bronzi, con tre figure e sormontato da una piramide di marmo con custodia di cristallo sopra per contenere il corpo di Cristo e un bel monumento di bronzo da collocarsi nel centro della stessa con una sepoltura per terra, presentando i relativi modelli. Il monumento avrebbe dovuto forse essere ad immagine di quello di Orsato Giustinian alla Certosa e del cardinale Zen a S. Marco. Dopo varie pertrattazioni i frati concessero loro (22 ottobre 1536) quanto domandavano, mettendo per condizione che il monumento dovesse essere di un'altezza tale da non impedire ai frati, che stavano nel coro, allora situato nel centro della chiesa, di vedere il prete che celebrava la messa sull'altare maggiore. In seguito il progetto subì delle modifiche e si limitò al monumento, che venne eretto, insieme alla sepoltura terrena, pare nel 1572, non più nel mezzo, ma alla sinistra dell'altare, dove ora si vede. L'architetto ne fu Girolamo Grappiglia, mentre la statua del doge è opera giovanile dello scultore Girolamo Campagna e le altre ed i bassorilievi in bronzo del vecchio scultore Danese Cattaneo, scolaro del Sansovino, dal quale trasse l'ispirazione specialmente per la statua della Pace, modellata su quella della Loggetta. Nel 1648 i frati avendo deciso, coll'autorizzazione dei Provveditori sopra monasteri, di demolire il vecchio coro, esistente nel centro della chiesa, e di rifarlo nella cappella maggiore, chiesero il permesso ai discendenti del doge di trasferire il suo monumento sopra la porta attigua all'altare di S. Giacinto, obbligandosi di mettere una lapide nel sito, dove si trovava, per ricordare la graziosa concessione ottenuta. Non avendo la famiglia Loredan acconsentito, i frati chiesero, il 29 agosto 1686, che fosse loro almeno concesso di costruire il nuovo coro sotto il monumento contentandosi